Messaggero Veneto

Opportunità d'impiego

Tra i presenti al recruiting day di ieri, la maggioranza sono donne con meno di 40 anni
Ai colloqui del centro commerciale studenti, disoccupati e chi cerca un futuro migliore

Lavorare al Città Fiera Oltre 300 candidati per 90 posti nei negozi

Chiara Dalmasso

Ottimisti e motivati, curriculum alla mano, varcano la soglia del Città Fiera con la speranza di dare una svolta al presente: c'è chi studia, e cerca un'opportunità per arrotondare la "paghetta" dei genitori, chi si è appena diplomato e si affaccia al mondo del lavoro per la prima volta, ma anche chi ha già maturato una certa esperienza e si trova a combattere con le conseguenze di una disoccupazione forzata da fallimenti e chiusure aziendali.

Il successo del recruiting day organizzato ieri mattina al centro commerciale di Torreano di Martignacco è dimostrato dai numeri: delle oltre 500 candidature ricevute online, il 55% sono risultate idonee. Prevalentemente donne (il 67%), con un'età media di 36 anni, sono stati circa 300 i candidati che si sono presentati ai colloqui. I posti a disposizione, una novantina, riguardano 42 punti vendita del Fiera (e non solo), dall'area food alla grande distribuzione organizzata – al tavolo di Spazio Conad un candidato dopo l'altro –, dall'area vendite all'automotive e a servizi e logistica.

«Cerchiamo persone solari, con un minimo di esperienza nella vendita – racconta Elena Casagrande, responsabile del negozio Rituals – da impiegare, intanto, per i mesi di novembre e dicembre, a ridosso delle festività natalizie, con possibilità di prolungare il contratto». Un'iniziativa giudicata «interessante e proficua» non solo da Rituals, che non aveva mai partecipato al recruiting day, ma anche da due punti vendita di area food, Old Wild West e Wiener House. «Andiamo verso un periodo molto denso di lavoro – dice Anna Pertoldi, direttrice del locale di Pradamano – e siamo in cerca sia di personale di sala, sia di cucina: siamo aperti pure verso giovani alla prima esperienza, con l'obiettivo di farli crescere e abituarli ad operare in squadra». Al Wiener House di Tavagnacco, invece, «c'è più urgenza sul personale di sala». La direttrice Alessia Fanelli: «Abbiamo bisogno di due persone fisse e altre due per i weekend, ma siamo versatili sui contratti, che possono variare a seconda delle caratteristiche e delle esigenze dei candidati». Età ed esperienza non fanno la differenza: «L'importante è che abbiano voglia di fare e siano disposti a lavorare su turni».

Andrea Cavalleri ha 20 anni e frequenta l'ultimo anno di informatica all'istituto Zanon: «Cerco un lavoro per i fine-settimana, che mi lasci la possibilità di dedicarmi alla scuola, con l'obiettivo di raggiungere un'autonomia finanziaria maggiore di quella attuale» racconta, orientato in particolare a Euronics, il negozio più vicino al suo ambito di studio. Di un anno più grande, Linda Basaldella, si è diplomata al liceo Percoto e "da grande" vorrebbe fare la personal shopper: «Cerco un impiego nel settore dell'abbigliamento – dice – perché mi piacerebbe iniziare una carriera che mi conduca ai grandi marchi». Disposta alla gavetta e al lavoro su turni, ha già avuto alcune esperienze professionali, che però non l'hanno soddisfatta: «Non è vero che noi ragazzi non abbiamo voglia di lavorare – chiosa – io, se trovassi qualcosa che mi piace, mi impegnerei anche i weekends».

In fila per i colloqui non ci sono solo giovanissimi: Dolores Caucig ha 57 anni e, dopo 25 anni in gioielleria, è rimasta senza impiego. «Sono delusa dal fallimento dell'azienda per cui lavoravo prima, ma non ho perso la passione e sono pronta ad affrontare nuove sfide, con la consapevolezza che cerco una formula stabile, anche part-time, ma con i contributi versati». Il contatto con il pubblico è il sale della carriera di Angela Francesca Battello, che a 60 anni, con oltre 30 di esperienza nel settore turistico e delle agenzie viaggi, è esasperata dai bassi stipendi: «Conosco l'inglese e il tedesco e mi piacerebbe collaborare ai servizi, come l'infopoint, oppure occuparmi di piante e fiori, altra grande passione, per il Città Fiore».

Disoccupato da qualche anno, Fabio Cauzzo, romano d'origine ma friulano d'adozione, pone davanti a tutto il benessere mentale: «Sono disposto a mettermi in gioco in diversi settori, dalla vendita al magazzino, l'importante è arrivare a fine giornata soddisfatto e sereno». —

Candidati in attesa del colloquio al Città Fiera FOTO PETRUSSI

ELENA CASAGRANDE

«Interessante»

«Il recruiting day rappresenta un'opportunità interessante per i candidati e per i punti vendita» dice Elena Casagrande, responsabile dello store Rituals, all'interno del centro commerciale Città Fiera. «Per la prima volta, partecipiamo a questo appuntamento, con l'obiettivo di trovare candidati che ci aiutino in particolare durante il periodo natalizio, senza escludere la possibilità di prolungare i contratti anche successivamente, nel caso in cui ci trovassimo bene: cerchiamo persone gentili, sorridenti e motivate, che amino la vendita».

ANDREA CAVALLERI

«Autonomia»

Studente dell'istituto Zanon, Andrea Cavalleri ha 20 anni e frequenta l'ultimo anno. «Sono qui al Fiera per trovare un lavoro che mi occupi nel weekend, dal venerdì pomeriggio alla domenica, e che sia possibile coniugare con lo studio: mi sono candidato per Euronics, che rientra nel mio settore (l'informatica), ma anche per Rituals, un marchio che conosco bene da cliente, per Foot Locker e Mega. Il mio obiettivo è raggiungere un'autonomia finanziaria migliore di quella che ho adesso e non pesare sui genitori».

DOLORES CAUCIG

«Passione»

«Sono rimasta senza lavoro dopo 25 anni – racconta Dolores Caucig – perché l'azienda è fallita. So fare la commessa e cerco un impiego non solo finalizzato al mio mantenimento, ma che mi piaccia e possa garantirmi l'accesso alla pensione: accetterei anche un part-time, purché ci siano i contributi versati. Ogni nuovo lavoro è sempre una sfida e sono disposta a mettermi in gioco: amo stare a contatto con il pubblico, capire che cosa vogliono le persone e saperle soddisfare. È gratificante vedere un cliente tornare».

FABIO CAUZZO

«Al limite»

Disoccupato da qualche anno, Fabio Cauzzo è originario di Roma, ma ormai vive in Friuli da vent'anni. «La ditta di vernici per cui lavoravo ha chiuso nel 2012 – racconta – e, dopo diverse esperienze non molto soddisfacenti, un periodo in cui sono tornato a Roma per vendere la casa di famiglia, sto cercando di rimettermi in gioco ma mi sento al limite. Accetterei qualsiasi cosa, purché mi renda sereno e soddisfatto a fine giornata: una delle mie paure è che non vengano rispettati gli accordi. Non sarebbe la prima volta che accade».